



VOGUE AGENDA

"Vale un viaggio": 101 meraviglie da scoprire in Italia

DI NICOLETTA SPOLINI

14 GIUGNO 2019

Dal Friuli alla Sicilia e lontane dai soliti percorsi turistici: sono le destination selezionate da Beba Marsano per il suo libro. Vogue ne ha scelte per voi sette nelle regioni spesso meta delle vacanze estive

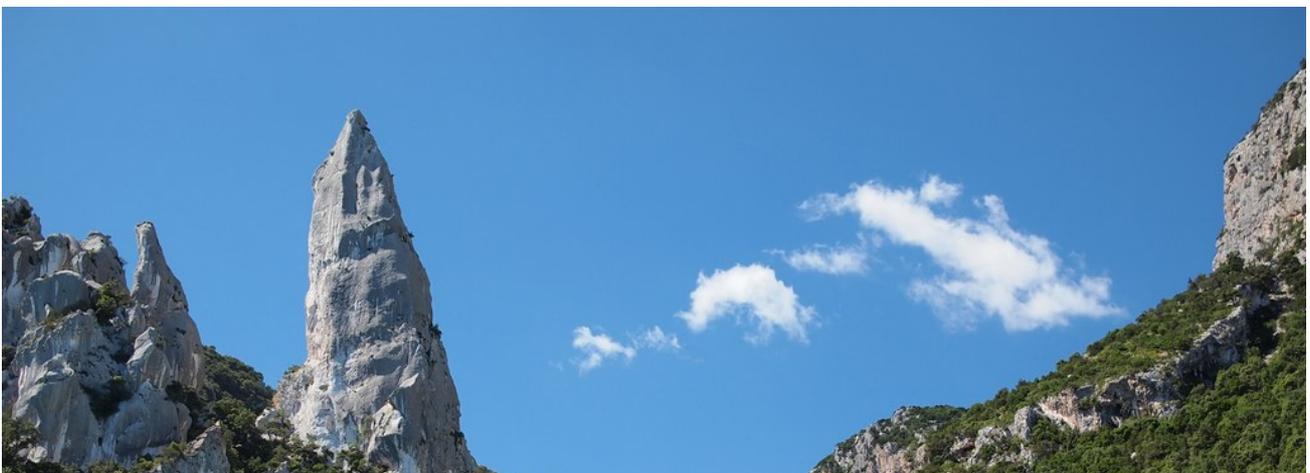


Prima è da sfogliare lasciandosi un po' emozionare dalle immagini. Poi però va letto in tutti i dettagli. Nel libro *Vale un viaggio, Altre 101 meraviglie d'Italia da scoprire* (seconda puntata di una serie, edita da Cinquesensi e disponibile anche in inglese), Beba Marsano, giornalista e critica d'arte, racconta mete insolite fuori dai percorsi più classici. E di ognuna ci dice tutto quello che c'è da sapere, ci consiglia il ristorante migliore, dove dormire ma ci svela anche quelle curiosità che non troveremmo in una guida Touring.

Un esempio? Della costa di Baunei in Sardegna ci dice subito che lì, a Cala Luna, Lina Wertmüller ambientò *Travolti* da un insolito destino nell'azzurro mare di agosto del 1974, protagonisti Mariangela Melato e Giancarlo Giannini.

Tra le 101 meraviglie, noi ne abbiamo scelte otto e cominciamo proprio da questa, in Sardegna, una delle destination estive più amate d'Italia.

SARDEGNA. Costa di Baunei





Sardegna, costa Baunei

Costa di Baunei ossia 40 chilometri raggiungibili solo via mare tra il golfo di Arbatax e quello di Orosei, descritto così: “Una formidabile bastionata calcarea a strapiombo su acque di smeraldo, che sfiora i 500 metri di altezza. Pedra Longa o Agugliastra, sperone di 128 metri, fa da porta d’ingresso a questo spettacolare mondo di roccia. L’inizio di una sequenza di minuscoli fiordi, caverne a filo d’acqua (Grotta del Fico, ultimo regno della foca monaca), archi di pietra, incantevoli insenature che incorniciano spiagge da cartolina. Due per tutte? Cala Mariolu o is pùligi de nie (“le pulci di neve”) per il tappeto di candidi ciottoli e quel capolavoro di natura che è Cala Goloritzé, dominata da un’autentica icona, l’Aguglia, pinnacolo verticale di ben 143 metri di slancio, croce e delizia dei climber, in virtù delle sue vie di arrampicata sportiva. Punto d’onore, la tostissima Sinfonia dei Mulini a vento, aperta a inizio anni Ottanta da due fuoriclasse quali Manolo e Alessandro Gogna. Adrenalina. Emozioni violente. Come quelle elargite a ogni passo da un tracciato di vertiginosa bellezza: Selvaggio Blu, 45 chilometri di trekking-alpinismo su antiche mulattiere, falesie e cenge a picco tra Santa Maria Navarrese e Cala Fuili. Ideato nel 1987, “il trekking più difficile d’Italia” è diventato in brevissimo tempo uno dei percorsi cult del pianeta.

FRIULI VENEZIA GIULIA Il sentiero Rilke a Duino



Duino, il sentiero di Rilke

Tra il Castello dei Thurn und Taxis e Sistiana passeggiava spesso il più grande poeta boemo, il praghese Rainer Maria Rilke, che qui ha trovato ispirazione per il suo capolavoro, le Elegie duinesi: dieci liriche sull'oscurità della vita e della morte. "Quasi due chilometri di paralizzante bellezza spalancati sul golfo di Trieste, tra profumi di macchia, scogliere a strapiombo sul mare che gareggiano in altezza con il volo dei gabbiani, affacci aerei da dove nei giorni tersi lo sguardo spazia senza confini dalla costa istriana alla foce dell'Isonzo e oltre, fino alla laguna di Grado. Uno spettacolo sublime e tormentato, come tormentata è la pietra del Carso ("un enorme scheletro geologico", disse Scipio Slataper), protagonista di questo tracciato tra cielo e acqua, in cui si stratificano fenomeni geologici, suggestioni letterarie, memorie di guerra".

CAMPANIA, Ischia Giardini La Mortella



Forio d'Ischia, Giardini La Mortella

© Dmitry Tereshchenko

La Mortella a Forio d'Ischia è "un giardino mediterraneo e subtropicale creato per dare forma al sogno di lady Susana, sposa del compositore britannico William Walton, che nell'isola scelta come buen retiro voleva un'oasi di contemplazione estetica e spirituale quale cornice eccellente all'ispirazione del marito. Per Susana, che dal 1958 vi lavorò instancabile per più di cinquant'anni, La Mortella è stata la missione di una vita, un monumento al genio di William e, insieme, al loro grande amore. Un amore capace di andare oltre il tempo e di trasformare una gola brulla, impervia, costellata di pietre vulcaniche in un eden a più livelli. Un miracolo di passione e abnegazione per due ettari di terreno (un'intera collina sul promontorio di Zaro) con più di 3mila varietà di piante, rarità botaniche, specie acquatiche, tra ruscelli, laghetti, fontane, getti d'acqua e pittoresche formazioni rocciose".

TOSCANA Borgo di Vertine a Gaiole in Chianti



Gaiole in Chianti, il borgo di Vertine

© tommypicone

Vertine è un borgo fortificato sopra Gaiole in Chianti. “Non sembra neanche vera”, scrive l’autrice. “Troppo perfetta nella sua microscopica scenografia medievale. Quasi il set di un film in costume lasciato così dopo le riprese”. Era un feudo dei Ricasoli, e rivestì in passato un ruolo di estrema importanza strategica quale baluardo difensivo all’interno della Lega del Chianti. Qui fino agli anni Settanta l’acqua non arrivava e i bambini l’andavano a prendere alla fonte con mezzine di rame. Oggi l’angolo più suggestivo è quello che ha per sfondo la pieve di San Bartolomeo, dal restyling neoromanico datato anni Trenta.

CAMPANIA: Amalfi, Complesso monumentale di Sant'Andrea





Paliotto d'argento nella Cattedrale di Sant'Andrea

La costiera amalfitana, si sa, è una splendida meta per l'estate. Il consiglio di Beba Marsano è di non perdersi il Complesso monumentale di Sant'Andrea. Cominciamo a entrare nel Chiostro del Paradiso, vero e proprio angolo d'Oriente, capolavoro del romanico amalfitano ed esotica porta d'ingresso alla Basilica del Crocifisso. Tra queste mura sono custoditi tesori unici, come il paliotto argenteo con Flagellazione e Crocifissione di Sant'Andrea e la Mitra di Amalfi. "È una sorprendente creazione normanno-angioina, con ricami di gemme, oro, smalti su un pavé di 19.330 perline. Il più antico e prezioso gioiello di oreficeria del Medioevo europeo. Un pezzo unico al mondo, dicono gli esperti, realizzato alla corte di Napoli con tecniche raffinatissime, su commissione di Carlo II d'Angiò per la consacrazione del secondogenito Ludovico a vescovo di Tolosa".

PUGLIA il parco rupestre Lama d'Antico



Fasano. Parco rupestre Lama d'Antico

È uno dei parchi rupestri più estesi, segreti e affascinanti, alle porte di Fasano. “Un insediamento nelle campagne che ha visto la continuità della presenza umana per più di tremila anni, dalla preistoria all’alba dell’età moderna, in dimore fatte di grotte, ricavate a più livelli sugli spalti della forra, collegate tra loro da sentieri e scalette di pietra. Architetture spontanee in perfetta simbiosi con l’ambiente. Ancora leggibili, intagliati nel tufo, segni di ordinaria quotidianità: canaline e cisterne per la raccolta di acque piovane, prese d’aria, camini, fosse per la conservazione degli alimenti, panche, giacigli, mangiatoie per animali. Al centro del villaggio si apre, straordinaria, la chiesa, vera e propria cattedrale rupestre, scavata nel banco tufaceo con magistrale sapienza. Spazio sacro a due navate, dove sono stati ricavati dalla roccia l’altare a blocco, una teoria di arcatelle cieche lungo i muri perimetrali, i sedili per i devoti e pure la cattedra vescovile. Alle pareti, sbiadite memorie della decorazione

affrescata figure di santi e nella lunetta absidale una Maiestas Domini, con il Cristo Pantocrator racchiuso in una mandorla di luce tra i simboli degli evangelisti, la Vergine e il Battista.

SICILIA Noto. Mosaici di Villa del Tellaro



—
Noto: i mosaici di Villa del Tellaro

In vacanza in Sicilia? Non perdetevi questa vecchia masseria in una contrada desolata fuori Noto. "Polvere, qualche cane randagio. Aria di abbandono in un paesaggio arido e disincantato, perfetto per una pagina di Sciascia o del Camilleri di Montalbano". In realtà proprio qui a Villa del Tellaro, residenza extraurbana della tarda età imperiale ci sono frammenti di mosaici pavimentali tra i più splendidi della Sicilia romana che non hanno nulla da invidiare a quelli famosi di Villa del Casale a Piazza Armerina. "Stessa raffinatezza di stile, stessa squisita fattura, stesse maestranze nordafricane che, con milioni di tessere in calcare e cotto dai colori intensissimi, hanno dato vita a narrazioni mitologiche, di caccia, danze bacchiche. Tappeti di pietra di accattivante policromia e intatto splendore, a dispetto delle amputazioni inflitte dalla Storia, occultati per secoli sotto mezzo metro di terra, cenere, pietre e dissepoliti soltanto nel 1971 seguendo le tracce di scavatori di frodo».

Noi vi abbiamo selezionato solo sette destinazioni. Sul libro (disponibile anche in inglese) ne trovate 101.



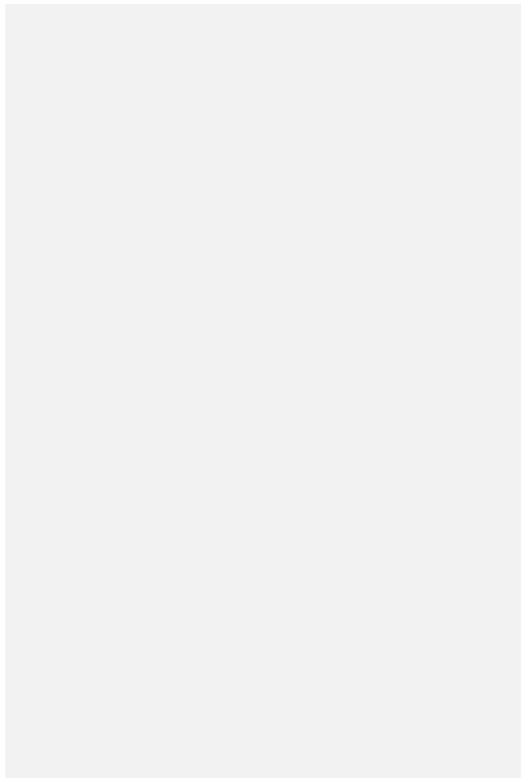


VOGUE AGENDA

VIAGGIARE

TURISMO

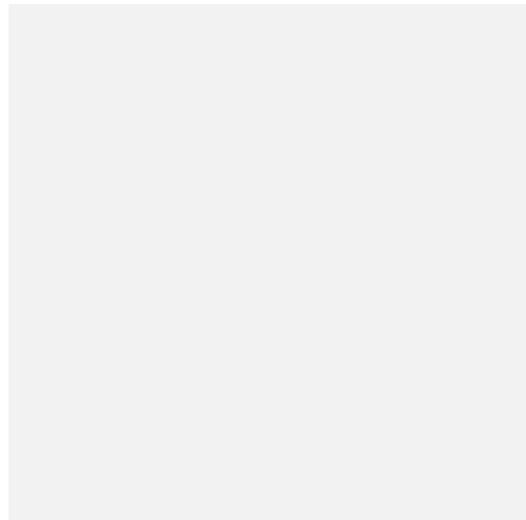
Vogue Consiglia



EVENTI

Moët Impérial celebra il suo 150° Anniversario

DI VOGUE 4 APRILE 2019



NEWS

Equinozio di primavera 2019: quando inizia e significato

DI VOGUE 20 MARZO 2019